

Scheda di inquadramento dell'area di escavo

1.1. Informazioni generali sull'ubicazione dell'area di escavo

BREVE DESCRIZIONE DELL'AREA DI ESCAVO (DA RIPORTARE SU MAPPA O CARTA NAUTICA) E DELLE FINALITÀ DELL'INTERVENTO

1.1.1. "tipo" di area

SPUNTARE LA TIPOLOGIA DI AREA INTERESSATA ALL'ESCAVO

Aree afferenti al **Percorso I**

- area interna ad un porto anche parzialmente industriale, commerciale, di servizio passeggeri, pescherecci;
- area portuale esterna all'imboccatura e/o passo di accesso al porto per un volume complessivo $\geq 40000 \text{ m}^3$

Aree afferenti al **Percorso II**

- area interna ad un porto esclusivamente turistico;
- area portuale esterna all'imboccatura e/o passo di accesso al porto per un volume complessivo $< 40000 \text{ m}^3$
- area di foce fluviale non portuale;
- area costiera non portuale.

1.1.2. Breve descrizione delle caratteristiche generali dell'ambiente circostante l'area di escavo e periodo di riferimento delle informazioni.

INSERIRE BREVE DESCRIZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE NEL QUALE È INSERITA L'AREA DI ESCAVO E IL PERIODO AL QUALE FANNO RIFERIMENTO LE INFORMAZIONI E I DATI CHE SI INTENDONO UTILIZZARE.

1.2. Analisi delle principali pressioni che insistono sull'area

COMPILARE LA TABELLA 1.1

Tabella 1.1 - Tipologia e livelli di pressioni

Tipo di informazione	Descrizione sintetica		
	TIPOLOGIA	SPECIFICHE <i>Inserire un elenco qualitativo delle attività prevalenti che interessano l'area di escavo</i>	Livello (E,M,B-N)# <i>Indicare il livello qualitativo presunto delle pressioni elencate nella colonna "specifiche"</i>
Tipologia di attività all'interno dell'area o nel contesto ambientale in cui l'area è collocata	RICREATIVA*		
	INDUSTRIALE		
	COMMERCIALE		
	PASSEGGERI		
	DIPORTO		
	PESCA E ACQUACOLTURA		
	ALTRO		
Natura e ubicazione delle pressioni			
Data, ubicazione, entità e caratteristiche di sversamenti accidentali documentabili			

* Nel caso di spiaggia

#E: elevato; M: medio; B-N: basso o nullo.

1.3. Analisi e mappatura (scala 1:5000) dei principali elementi di pregio naturalistico, delle aree di tutela e degli obiettivi sensibili presenti nell'area di escavo e in aree limitrofe (entro un raggio di 5 MN).

ELENCARE E MAPPARE (COME ALLEGATO) LA EVENTUALE PRESENZA DELLE AREE ELENcate ENTRO 5 MN DALL'AREA DI ESCAVO

Tipologia di area	Denominazione e ubicazione
Siti Rete Natura 2000	
Ecosistemi fragili e protetti: praterie di posidonia, zone a coralligeno, etc.	
Specie protette	
Aree marine protette	
Parchi nazionali	
Santuario dei Cetacei	
Aree archeologiche a mare e altre aree di interesse paesaggistico a valenza regionale o provinciale	
Zone di tutela biologica	
Aree destinate ad usi legittimi (cavi, condotte e installazioni petrolifere, poligoni militari, maricoltura, trasporti marittimi, barriere artificiali, terminali off-shore, ecc.).	
Altro	

1.4. Informazioni sulle caratteristiche idrodinamiche e chimico-fisiche della colonna d'acqua

INFORMAZIONI PREGRESSE DA RIPORTARE QUALORA DISPONIBILI COME VALORI MEDI DELLE MISURE EFFETTUATE (O DI ORIGINE BIBLIOGRAFICA) PER IL PERIODO DI RIFERIMENTO.

Parametro	Informazioni
Regime correntometrico	
Torbidità	
Temperatura	
pH	
Salinità	
Conducibilità	

1.5. Informazioni sulle attività di escavo pregresse

FORNIRE UNA PLANIMETRIA (IN ALLEGATO) IN SCALA OPPORTUNA CHE EVIDENZI SE L'AREA O PARTE DI ESSA SIA STATA OGGETTO DI INTERVENTI DI DRAGAGGIO NEGLI ULTIMI 5 ANNI E COMUNQUE DELL'ULTIMO INTERVENTO EFFETTUATO IN ORDINE TEMPORALE.

Tabella 1.2 - Dati relativi alle singole operazioni di dragaggio

Indicare i singoli interventi di dragaggio già eseguiti nell'area di interesse secondo la tabella (nella tabella 1.4 vengono richieste informazioni di maggior dettaglio sui dragaggi già eseguiti)

TIPO DI DRAGAGGIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	DATA INTERVENTO	QUANTITATIVO DRAGATO (m ³ x 1000)
<u>MANUTENTIVO</u> <ul style="list-style-type: none">• AMPLIAMENTO o APPROFONDIMENTO• MANTENIMENTO• GESTIONE E PROTEZIONE COSTIERA (SPIAGGIA O BARRIERE)			
<u>RISANAMENTO</u> <ul style="list-style-type: none">• DRAGAGGIO AMBIENTALE PER LA RIMOZIONE DI SEDIMENTI CONTAMINATI E RIDUZIONE DEGLI IMPATTI			
<u>RIPRISTINO STRUTTURALE E FUNZIONALE DEGLI ECOSISTEMI</u> <ul style="list-style-type: none">• RINATURALIZZAZIONE• BARRIERE DI DIFESA			

1.6. Informazioni sulle caratteristiche morfo-batimetriche e sulle caratteristiche dei fondali

SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI PREGRESSE RIPORTARE L'AREA SU MAPPA O CARTA NAUTICA DI IDONEA SCALA, CON I PRINCIPALI RIFERIMENTI MORFOLOGICI E BATIMETRICI.

RIPORTARE I FONDALI MOLLI O ROCCIOSI PRESENTI NELL'AREA.

RIPORTARE UNA DESCRIZIONE DELLA TESSITURA E DELLA MINERALOGIA DEI SEDIMENTI, NONCHÉ DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE ECOTOSSICOLOGICHE, OVE DISPONIBILI.

1.7. Informazioni sulle caratteristiche chimiche dei sedimenti dell'area di escavo

Riportare le informazioni disponibili nella tabella seguente per entrambi i percorsi previsti.

Per valori di concentrazione inferiori al limite di rilevabilità (LOD), viene considerata ai fini del calcolo la metà del LOD. Nel caso di IPA o PCB, la sommatoria viene calcolata solo sui composti /congeneri effettivamente rilevabili (> LOD).

Tabella 1.3 – Valutazione delle informazioni pregresse per l’area di escavo

PARAMETRI CHIMICI	SPECIFICHE	INFORMAZIONI DISPONIBILI (area, anni di indagine, n° campagne per ciascun anno)	LIMITE DI QUANTIFICAZIONE ($X \pm \sigma$)	NUMERO DI ANALISI CONSIDERATE e media geometrica delle concentrazioni
METALLI ED ELEMENTI IN TRACCE	As			
	Al			
	Cd			
	Cr			
	Cr VI			
	Cu			
	Fe			
	Hg			
	Ni			
	Pb			
	V			
	Zn			
COMPOSTI ORGANOSTANNICI	Sn organico (MBT, DBT,TBT e loro Σ)			
IDROCARBURI C>12				
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI	Σ IPA*			
	Antracene			
	Benzo[a]antracene			
	Benzo[a]pirene			
	Benzo[b]fluorantene			
	Benzo[k]fluorantene			
	Crisene			
	Fenantrene			
	Fluorene			
Fluorantene				

	Indenopirene			
	Naftalene			
	Pirene			
PESTICIDI	Σ DDD*			
	Σ DDE*			
	Σ DDT*			
	Clordano			
	Aldrin			
	Dieldrin			
	Endrin			
	α -HCH			
	β -HCH			
	γ -HCH (lindano)			
	Eptacloro epossido			
	HCB			
	POLICLOROBIFENILI	Σ PCB*		
SOMMAT. T.E. PCDD,PCDF (DIOSSINE E FURANI) E PCB DIOSSINA SIMILI				

* specificare la lista dei congeneri considerata

1.8. Informazioni sugli organismi animali e vegetali dell'area di escavo

RIPORTARE UNA DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI COMUNITÀ BENTONICHE PRESENTI NELL'AREA MEDIANTE L'INDIVIDUAZIONE DELLE LISTE FAUNISTICHE E FLORISTICHE DELLE BIOCENOSI PRESENTI, NONCHÉ UNA DESCRIZIONE DELLE POPOLAZIONI ITTICHE DEMERSALI ED AREE DI NURSERY, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A SPECIE DI INTERESSE COMMERCIALE.

QUALORA DISPONIBILE, RIPORTARE LA DEFINIZIONE DELLO STATO ECOLOGICO DELLA PRATERIA DI POSIDONIA OCEANICA E ANCHE UNA VALUTAZIONE QUANTITATIVA DELLE COMUNITÀ MACROZOOBENTONICHE, MEDIANTE L'UTILIZZO DEI PARAMETRI STRUTTURALI DI COMUNITÀ, INCLUSO L'INDICE BIOTICO M-AMBI (MULTIMETRIC- AZTI MARINE BIOTIC INDEX) E GLI EVENTUALI IMPATTI NOTI.

1.9. Informazioni pregresse sulle attività di immersione/utilizzo

RIPORTARE LE INFORMAZIONI RICHIESTE PER INTERVENTI DI IMMERSIONE/UTILIZZO NEGLI ULTIMI 5 ANNI E COMUNQUE PER L'INTERVENTO PIÙ RECENTE EFFETTUATO, SECONDO LA TABELLA 1.4 RIGUARDO ALLE AREE D'IMMERSIONE IN MARE (OLTRE LE 3 MN); ALLE AREE DI RIPASCIMENTO COSTIERE (SPIAGGIA SOMMERSA E/O EMERSA); ALLE AREE DESTINATE PER ALTRI UTILIZZI (ES.: VASCA DI COLMATA, TERRAPIENI, RIEMPIMENTI DI BANCHINE, ECC.).

Tabella 1.4 - Schema per la restituzione dei dati relativi alla destinazione del materiale dragato

	UBICAZIONE AREE ^(*) (COORDINATE)	QUANTITATIVI (m ³ x 1000)	AREA PORTUALE- COSTIERA DI PROVENIENZA	ANNI D'INIZIO E FINE ATTIVITÀ DI DRAGAGGIO
AREE D'IMMERSIONE				
AREE DI RIPASCIMENTO				
ALTRI UTILIZZI				

(*) allegare una carta nautica o altra carta in scala opportuna con l'indicazione delle aree.

1.10. Informazioni sulle precedenti attività di monitoraggio ambientale

DESCRIVERE SINTETICAMENTE LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO AMBIENTALE ESEGUITE NELL'AREA DI ESCAVO NEGLI ULTIMI 5 ANNI E I PRINCIPALI RISULTATI.

DESCRIVERE SINTETICAMENTE LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO AMBIENTALE ESEGUITE NELL'AREA DI IMMERSIONE/DEPOSIZIONE NEGLI ULTIMI 5 ANNI E I PRINCIPALI RISULTATI.

1.11. Programmazione delle attività di escavo e gestione dei materiali

FORNIRE INFORMAZIONI SINTETICHE SULLA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE E GESTIONE DEI MATERIALI SU BASE PLURIENNALE (PER UN MASSIMO DI 5 ANNI) SECONDO LE INDICAZIONI DI CUI ALLA TABELLA 1.5. NONCHÉ SULLE INIZIATIVE INTRAPRESE O DA INTRAPRENDERE PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI FONDALI, FAVORENDO L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE. DOVRANNO ESSERE FORNITE PLANIMETRIE DEI SITI DA SOTTOPORRE A MOVIMENTAZIONE (DRAGAGGIO/DEPOSIZIONE) IN SCALA OPPORTUNA.

1.12. Riduzione delle fonti di inquinamento

FORNIRE INFORMAZIONI SINTETICHE SULLE INIZIATIVE INTRAPRESE O DA INTRAPRENDERE PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI FONDALI, FAVORENDO L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE, IN ACCORDO CON LE INDICAZIONI INTERNAZIONALI DI RIDUZIONE DELLE FONTI DI INQUINAMENTO.

Tabella 1.5 - Scheda delle informazioni sintetiche sulla programmazione delle attività di movimentazione e gestione dei materiali

TIPOLOGIA DI DRAGAGGIO	AREE INTERESSATE DALL'INTERVENTO(*)	SPESSORI INDICATIVI DA ASPORTARE (min-max)	VOLUMI PREVISTI (m ³ x1000)	GRANULOMETRIA PREVALENTE DEL MATERIALE DA DRAGARE	CLASSE DEI MATERIALI (Capitolo 2)	OPZIONI GESTIONALI PREVISTE
MANUTENZIONE PERIODICA (FONDALI DRAGATI CON FREQUENZA <3 anni)						
MANUTENZIONE SALTUARIA (FONDALI DRAGATI CON FREQUENZA NON PROGRAMMATA E > 3 anni)						
INVESTIMENTO (FONDALI MAI DRAGATI IN PRECEDENZA)						
RISANAMENTO AMBIENTALE (FONDALI DRAGATI PER ASPORTARE MATERIALI CONTAMINATI)						
RECUPERO SABBIE (FONDALI DRAGATI RIUTILIZZO DELLE SABBIE)						

(*) allegare planimetrie in scala opportuna